

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BERGAMO
COMUNE DI ORIO AL SERIO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VARIANTE GENERALE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
COMUNE DI ORIO AL SERIO**

DOCUMENTO DI SCOPING

Documento Rel. 075_2025_SCOPING
Data 30 LUGLIO 2025
Procedimento Valutazione Ambientale Strategica– Documento Scoping

Autorità Procedente dott.ssa Alessandra Locatelli – Segretario Generale del Comune di Orio al Serio

Autorità Competente arch. Lucia Caroli – Responsabile del Settore Gestione del Territorio e Ambiente del Comune di Orio al Serio

Responsabile del Procedimento arch. Lucia Caroli – Responsabile del Settore Gestione del Territorio e Ambiente del Comune di Orio al Serio

Estensore dott. geologo Paolo Grimaldi



INDICE

1	PREMESSA GENERALE	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
2.1	NORMATIVA EUROPEA	4
2.2	NORMATIVA NAZIONALE	5
2.3	NORMATIVA REGIONALE	6
2.3.1	LA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N° 12	6
2.3.2	D.G.R. 27 DICEMBRE 2008, N. VIII/6420, D.G.R. 30 DICEMBRE 2009, N. VIII/10971 – D.G.R. 10 NOVEMBRE 2010, N. IX/761	6
2.3.2.1	LA PARTECIPAZIONE NELLA PROCEDURA VAS	7
2.3.2.2	I SOGGETTI INTERESSATI	8
2.3.2.3	MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	9
2.3.2.4	CONFERENZA DI VALUTAZIONE	9
2.3.2.5	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	9
3	RIFERIMENTI METODOLOGICI	10
3.1	LA VALUTAZIONE IN ITINERE	10
3.2	LO SVILUPPO SOSTENIBILE	10
3.3	COERENZA INTERNA ED ESTERNA	11
3.4	LA CONDIZIONE DI PARTENZA	11
3.5	UNA VALUTAZIONE “SISTEMICA E STRATEGICA”	12
3.6	EFFETTI CUMULATIVI E AZIONI SINERGICHE	12
4	IL PERCORSO INTEGRATO	13
5	RAPPORTO CON ALTRE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	14
6	OBBIETTIVI DELLA FASE DI SCOPING	15
7	CARATTERIZZAZIONE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE	16
8	INTERFERENZE DEL SITO CON LA RETE NATURA 2000	21
9	ORGANIZZAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	23
9.1	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO	24
9.2	DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VAS	27
9.2.1	QUADRO DI RIFERIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	27
9.2.2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	31
9.2.3	QUADRO DI RIFERIMENTO VINCOLISTICO E DELLA TUTELA AMBIENTALE	32
9.2.4	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	32
9.3	DEFINIZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	33
9.4	DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO E RELATIVE RISPOSTE	34
9.5	DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	34
9.6	SINTESI NON TECNICA	35
9.7	FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO	35
9.8	DICHIARAZIONE DI SINTESI	35



1 PREMESSA GENERALE

Il Comune di ORIO AL SERIO con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 07/02/2025 ha avviato il procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente (di seguito denominato PIANO), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28 giugno 2013 e pubblicato sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 43 del 23 ottobre 2013; il procedimento avviato prevede la modifica del Documento di Piano con conseguente assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in accordo con i seguenti disposti legislativi:

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

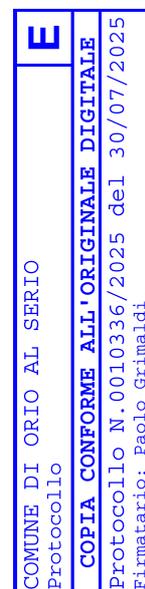
In accordo con la normativa nazionale e regionale, il procedimento di approvazione del PIANO deve essere preceduto dal procedimento di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca l'approvazione di un piano o un programma, al fine di considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile: tale procedimento è denominato Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento rappresenta pertanto la prima fase dell'intero processo di valutazione, ovvero l'Orientamento (Scoping) del Piano per gli aspetti ambientali.

Il documento descrive quello che dovrà essere il processo di valutazione ambientale strategica nella sua articolazione, la struttura e i contenuti da redigersi per la stesura del Rapporto Ambientale, il quale rappresenta il principale strumento tecnico richiesto dalla VAS, nonché la modalità di coinvolgimento del pubblico e degli enti competenti in materia ambientale chiamati ad esprimere le loro osservazioni in merito.

Lo Scoping è stato, altresì, condotto al fine di individuare quali devono essere i punti di attenzione ambientale prioritari che il Piano deve assumere per la definizione degli obiettivi e delle correlate azioni per un governo complessivo del territorio.

A tal fine si ritiene pertanto necessario anticipare sinteticamente alcuni contenuti specifici del Rapporto Ambientale che rendano conto del rapporto del Piano sia con la pianificazione e programmazione sovraordinata, sia coi vincoli e le tutele specifiche che possono influenzare il territorio di riferimento, ma anche individuare tutti gli elementi di valore e di criticità ambientale attuali pertinenti con le potenzialità d'azione di un PIANO.



2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS, di riferimento per il procedimento stesso articolato nelle varie fasi di rito ormai consolidate. Si evidenzia che anche la redazione del Rapporto Ambientale non potrà prescindere da tali disposizioni legislative

2.1 NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che *"per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."*.

Per *"rapporto ambientale"* si intende la parte della documentazione del piano o programma *"... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma"*. I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

Tabella 1: Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

	Temi	Contenuti specifici
1.	Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2.	Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

E
 COMUNE DI ORIO AL SERIO
 Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
 Firmatario: Paolo Grimaldi

3.	Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4.	Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5.	Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6.	Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7.	Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8.	Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

2.2 NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Nel D. Lgs. 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi, la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali, sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

E
 COMUNE DI ORIO AL SERIO
 Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
 Firmatario: Paolo Grimaldi

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

2.3 NORMATIVA REGIONALE

2.3.1 LA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N° 12

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 14 marzo 2008, n. 4. Il Piano di Governo del Territorio (PIANO), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato, come già indicato, in tre atti: il Documento di Piano (D.d.p.), il Piano dei Servizi (P.S.) e il Piano delle Regole (Padre). Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti) e non al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione. Al comma 3 si afferma che "*... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione...*" ed inoltre "*...individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*". Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere *innanzitutto* un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta. Al comma 4 si stabilisce infine che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "*l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso*".

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

2.3.2 D.G.R. 27 DICEMBRE 2008, N. VIII/6420, D.G.R. 30 DICEMBRE 2009, N. VIII/10971 – D.G.R. 10 NOVEMBRE 2010, N. IX/761

I criteri attuativi relativi al procedimento di VAS sono stati inizialmente illustrati nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), i quali, in seguito all'emanazione del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4, sono stati aggiornati con diverse emanazioni.

Ciascuna emanazione aggiorna quella immediatamente precedente, e consistono in una dettagliata serie di indicazioni metodologiche di conduzione del procedimento VAS, in attuazione di quanto previsto dall'art 4 della legge regionale sul governo del territorio. Le indicazioni più significative, che ovviamente dovranno essere considerate nel procedimento relativo al PIANO in questione, sono di seguito riportate:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS;

- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la VAS deve “essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”;
- nella fase di preparazione e di orientamento, l’avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l’Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l’Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell’adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell’Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l’approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

2.3.2.1 LA PARTECIPAZIONE NELLA PROCEDURA VAS

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all’art. 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all’informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell’elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico, che sia allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Le linee d’indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l’integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un’effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Risultano puntualmente descritte le procedure per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione al fine di arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma”:

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

- fase di contributi / osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

È raccomandabile procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- eventuale verifica di esclusione (*Screening*) del piano;
- fase di elaborazione del piano;
- prima della fase di adozione;
- al momento della pubblicazione del piano adottato.

2.3.2.2 I SOGGETTI INTERESSATI

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l'Autorità procedente (ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano);
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- il pubblico.

Qualora il piano si proponga quale raccordo con altre procedure, come nel caso in cui l'ambito di influenza del Piano interessi direttamente o indirettamente siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), è soggetto interessato al procedimento anche l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali regionali).

L'Autorità competente per la VAS (Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'Autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi) è individuata con atto formale reso pubblico mediante inserzione sul web. Tale Autorità è individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'Autorità procedente; mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli enti territorialmente interessati (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione).

Il pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998*) e dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

2.3.2.3 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

2.3.2.4 CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di orientamento (*Scoping*) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare il Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

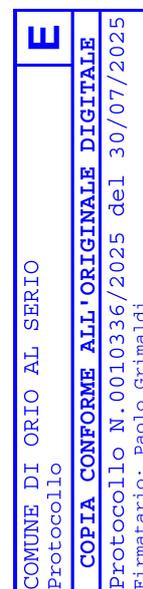
Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

2.3.2.5 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato, sia del Documento di Piano sia della VAS, volto ad informare e a coinvolgere il pubblico.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione ai contenuti del Piano, si ritiene opportuno:
 - individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato, a seconda delle loro specificità;
 - avviare con loro momenti di informazione e confronto.



3 RIFERIMENTI METODOLOGICI

3.1 LA VALUTAZIONE IN ITINERE

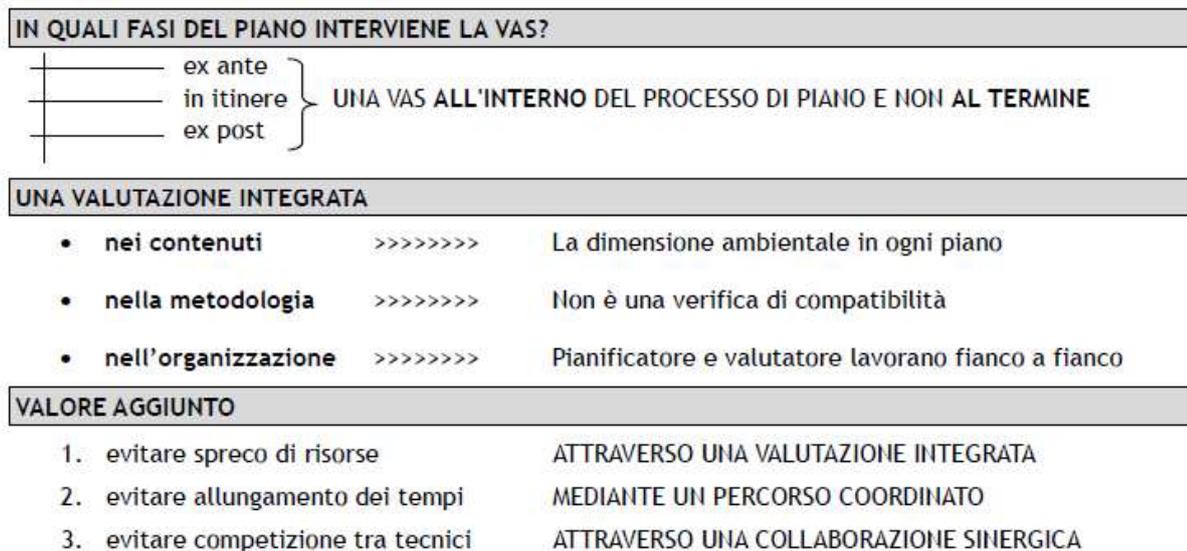
La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione della Variante di PGT:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi rispetto all'intero processo di elaborazione della variante di PGT, dalla fase d'impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota quindi come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, che ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Per essere efficace la VAS deve intervenire nei momenti di formulazione e decisione del piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche, l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del piano.



E

COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

3.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo **sviluppo sostenibile** è stato definito come un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico e i cambiamenti istituzionali concorrono ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità sia oggi sia in futuro.

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- **Ambientale** – intesa come capacità di: mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantire l'integrità dell'ecosistema (per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato); preservare la diversità biologica.

- **Economica** – intesa come capacità di: generare in modo duraturo reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, in abbinamento a un uso razionale ed efficiente delle risorse e con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili.
- **Sociale** – intesa come capacità di: garantire, oggi e domani, condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, socialità), distribuite in modo equo tra tutti gli strati sociali.
- **istituzionale** – intesa come capacità di: rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; integrando le aspettative soggettive con l'interesse generale della collettività.

3.3 COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Il presente Documento si fonda sul principio di sviluppo sostenibile sopra descritto e articola la propria indagine su due piani di coerenza: esterna e interna.

La **coerenza esterna** confronta gli obiettivi della Variante di PGT con quelli indicati negli strumenti di pianificazione generale di livello Provinciale (PTCP) e Regionale (PTR).

La scelta di utilizzare questi due piani è determinata dal fatto che:

- il PTCP sviluppa una scala territoriale congruente con la necessità di sviluppare una politica locale attenta alle tematiche sovracomunali e d'area (una coerenza che si potrebbe anche dire "di prossimità" e di area metropolitana);
- il PTR delinea le strategie di grande livello che collegano la scala locale con gli obiettivi ambientali globalizzati.

La **coerenza interna** si occupa invece di evidenziare gli elementi di compatibilità delle azioni e delle politiche proposti dalla Variante di PGT ed è articolata secondo due livelli:

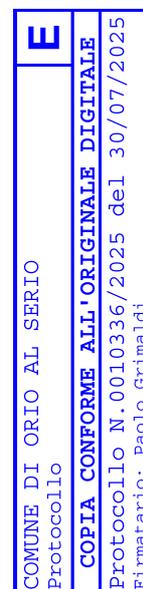
- analisi delle azioni/politiche di PGT (suddivise secondo i sistemi: paesistico, ambientale, insediativo, infrastrutturale e sociale) in rapporto a specifici criteri di sostenibilità predefiniti;
- esame delle azioni con potenziale impatto (ambiti di trasformazione, infrastrutture, ecc.) rispetto alle principali componenti ambientali.

3.4 LA CONDIZIONE DI PARTENZA

Il quadro territoriale nel quale si inserisce questo procedimento propone ovviamente una condizione di partenza deficitaria, se non critica, se confrontata con gli obiettivi assoluti (teorici) di sostenibilità ambientale.

Ciò non perché la situazione locale sia peggiore di altri luoghi omologhi, ma più semplicemente perché le soglie teoriche di valutazione risultano sostanzialmente difficilmente applicabili alla tipologia di Piano e alla complessità territoriale.

Accettare una condizione di partenza profondamente segnata dai fenomeni antropici non significa però abbassare il livello di valutazione. Si tratta viceversa di assumere la consapevolezza che si sta agendo in un sistema con elevate criticità, estremamente dinamico e con forti tensioni (a volte esogene rispetto alle competenze comunali).

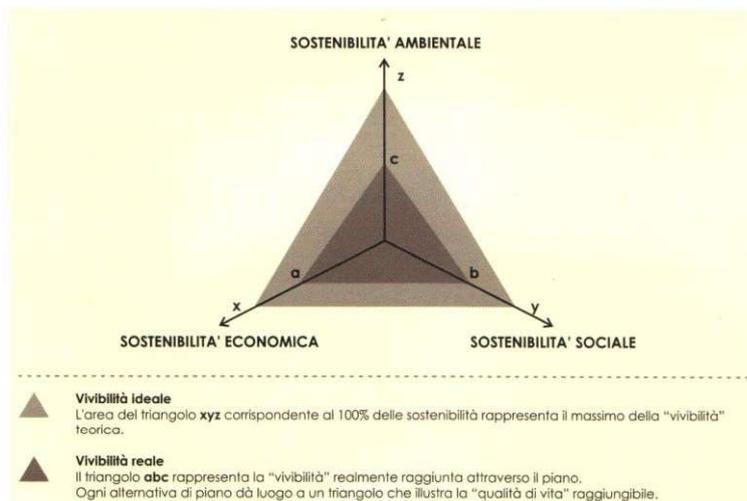


3.5 UNA VALUTAZIONE “SISTEMICA E STRATEGICA”

La metodologia proposta si fonda sull'assunto sostanziale che la VAS di un PGT si connota per essere una valutazione:

- Sistemica ovvero risponde alla complessità della società e valuta contemporaneamente scenari alternativi
- Strategica ovvero integra diversi livelli di sostenibilità.

Non si tratta quindi di una semplice compatibilità ambientale, bensì di una valutazione integrata che punta al raggiungimento della migliore vivibilità “pesando” le tre sostenibilità: ambientale, economica e sociale.



3.6 EFFETTI CUMULATIVI E AZIONI SINERGICHE

La valutazione di una pluralità di azioni, diversificate per strumenti e per effetti, (ovvero un PGT) applicate ad un sistema articolato quale è un “territorio” rende necessario un’analisi multilivello che ponderi:

- gli effetti cumulativi delle singole azioni (in accezione negativa)
- le azioni sinergiche applicate in contesti diversi (in accezione positiva)

Gli effetti cumulativi sono valutati sia come “valore marginale” (mutuando il termine dall’economia) di una condizione di stato che si presenta già deficitaria/insufficiente, sia come elementi puntuali di un’azione sistemica che, nell’insieme, produce impatti negativi (viceversa non rilevabili alla scala della singola previsione). La valutazione degli effetti cumulativi è ovviamente estesa alla dimensione sovracomunale, dato che spesso i maggiori riflessi si hanno sui sistemi a rete che coinvolgono territori più vasti di quello comunale.

Le azioni sinergiche sono viceversa valutate con specifico riferimento agli effetti positivi derivanti dalla sommatoria dalle singole previsioni, meglio se amplificate dalla possibile attuazione contestuale.

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

4 IL PERCORSO INTEGRATO

Il percorso segue il tradizionale schema della regione Lombardia:

Figura 1: Schema procedimentale VAS - DdP

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizioni delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO	
	<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

E
 COMUNE DI ORIO AL SERIO
 Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
 Firmatario: Paolo Grimaldi

La logica di lavoro è quella di associare il più possibile le attività connesse alla VAS con quelle proposte dal percorso di Variante PGT.

Tale scelta ha diverse valenze:

- garantisce il coordinamento e lo sviluppo parallelo dei procedimenti;
- evita la duplicazione degli eventi;

- aumenta il grado di comprensione anche da parte del pubblico non tecnico (che non sempre è in grado di cogliere le differenze tra i procedimenti in atto).

Seppur con il coordinamento sopra descritto, la VAS contiene alcuni momenti che sono specifici del proprio percorso, quali:

- il confronto in sede tecnica con i soggetti individuati al capitolo precedente attraverso la Conferenza di valutazione (che si esplicita sia durante la fase preparatoria iniziale sia in quella di valutazione finale);
- l'emissione di un Parere motivato in sede di adozione del PGT e di un Parere motivato finale
- alla definitiva approvazione;

5 RAPPORTO CON ALTRE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il piano in esame NON risulta da sottoporre ad altre procedure di valutazione. Di seguito il dettaglio delle motivazioni:

Procedura	Considerazioni
Intervento soggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o relativa Verifica di assoggettabilità.	Le caratteristiche delle azioni proposte NON rientrano tra quelle previste dalla L.R. 5/2010. Il PGT si confronta comunque con interventi a scala territoriale soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale
<i>Ai sensi della DGR 4488/2021 e delle disposizioni della Provincia di Lecco “i comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000 in quanto aventi SIC e ZPS ricadenti entro i confini comunali, e i comuni confinanti con comuni aventi SIC e ZPS, in fase di scoping devono verificare e dare conto motivatamente delle interferenze del PGT, o sue varianti, con i predetti siti.”</i>	Nel territorio di Orio al Serio e nei comuni limitrofi NON sono presenti siti della Rete natura 2000.

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

L'assenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sia nel territorio comunale che nei Comuni adiacenti esclude ogni possibilità di interferenza.

6 OBIETTIVI DELLA FASE DI SCOPING

Le metodologie seguite per la redazione del presente documento sono quelle ormai consolidate e di dominio comune, e fanno riferimento a disposti legislativi italiani, regionali e comunitari.

Da un punto di vista strettamente metodologico, seguendo la tradizione tecnica consolidata a livello internazionale, prima di avviare l'elaborazione vera e propria dello studio di impatto ambientale, si procede ad un'attività di "SCOPING".

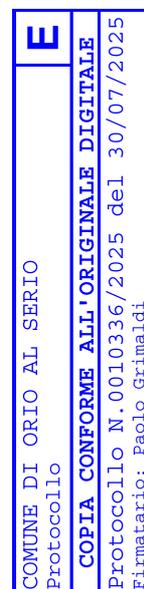
Gli obiettivi della fase di scoping sono:

- 1) la caratterizzazione generale dell'area di studio, al fine di determinare l'area di influenza del PIANO in questione, da intendersi quindi non solo come il territorio comunale di ORIO AL SERIO nelle zone di interesse del PIANO stesso, ma anche come eventuale intorno territoriale che possa risentire dell'impatto derivante dall'eventuale attuazione del piano e delle opere connesse, al fine di valutare con attenzione la presenza di ricettori sensibili con cui l'attività svolta nell'insediamento in questione possa interferire in modo rilevante;
- 2) la descrizione dell'organizzazione metodologica del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento ai contenuti dello stesso e al loro livello di approfondimento, al fine di valutare gli impatti derivanti dall'attuazione del PIANO
- 3) le possibili interferenze del PIANO con elementi di vincolo, con particolare riferimento ai Siti Rete Natura 2000.

La fase di scoping può evidenziare la necessità di approfondire alcuni degli impatti tipicamente attesi in seguito all'individuazione di zone di sviluppo contemplate nello strumento urbanistico, i quali potrebbero incidere maggiormente sulle matrici ambientali di maggiore pregio.

L'utilizzo di tali tecniche di valutazione consentirà, in seguito alla redazione del Rapporto Ambientale, di ottenere una valutazione dell'eventuale impatto presente, in termini di confronto con i limiti di legge attualmente in vigore e con le esigenze di sviluppo compatibile del territorio comunale di ORIO AL SERIO.

Nell'analisi di altri impatti sono state fatte considerazioni basate sulle conoscenze scientifiche e sull'esperienza personale dei tecnici redattori relative alle problematiche trattate; in particolare si è cercato sempre di individuare e mettere in evidenza, oltre al possibile impatto, tutti gli eventuali presidi previsti nel progetto atti a diminuirne l'effetto di pericolosità sulle matrici ambientali.



7 CARATTERIZZAZIONE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE

Estensione territoriale	3,05 km ²
Elevazione media s.l.m.	238,5 m (min 230 m.s.l.m. zona sud presso Cascina Cucco, min 247 m.s.l.m. nord del territorio comunale)
Collocazione geografica	Cintura della Città di Bergamo, a sud est della città
Distanza dal capoluogo di Provincia	Confinante
Comuni confinanti	Nord: comuni di Bergamo, Seriate; Ovest: comuni di Bergamo, Azzano San Paolo; Sud: comuni di Azzano San Paolo, Zanica; Est: comuni di Seriate, Grassobbio
Popolazione (fonte www.tuttitalia.it)	1.624 abitanti al 01/01/2025)
Densità abitativa	531,88 ab/Km ²
Località, frazioni, nuclei abitati	Portico, Nuova Betosca
Zone residenziali	Capoluogo – Zona nord occidentale del territorio comunale.
Zone produttive e commerciali (Rif. TAV. 3)	Località Nuova Betosca: situata nella zona meridionale del territorio comunale al confine con il comune di Grassobbio. Separata dalle zone residenziali del capoluogo Capoluogo: situata nella zona di Via Cavour (Unico insediamento). Adiacente alle zone residenziali del capoluogo sul lato nord del centro abitato Località Portico: situata nella zone sud-ovest del territorio comunale. Separata dalle zone residenziali del capoluogo
Viabilità principale – Strade	Autostrada A4: decorrente a sud del centro abitato, con direzione NNW SSE Asse interurbano Città di Bergamo – SS 671: decorrente nella zona nord del territorio comunale S.P. n. 591 bis: decorrente a ovest del centro edificato del capoluogo con direzione nord-sud, di collegamento tra Bergamo e la parte meridionale della Provincia di Bergamo S.P. n. 115: decorrente a sud del territorio comunale con direzione est-ovest, di collegamento tra Azzano San Paolo e Grassobbio. S.P. n. 157: decorrente da nord a sud collega Ambivere con Orio al Serio; la strada è declassata a strada comunale all'interno del centro abitato

E

COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

Viabilità principale – Aeroporti	Aeroporto internazionale Milano Bergamo Airport “Il Caravaggio”
Morfologia prevalente	Il comune si presenta prevalentemente pianeggiante in corrispondenza delle sue località e del capoluogo.
Classificazione sismica del territorio	Zona 3: Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
Aziende a rischio di incidente rilevante	N. 1 a nord del centro edificato residenziale

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

Figura 2: Inquadramento territoriale – CTR

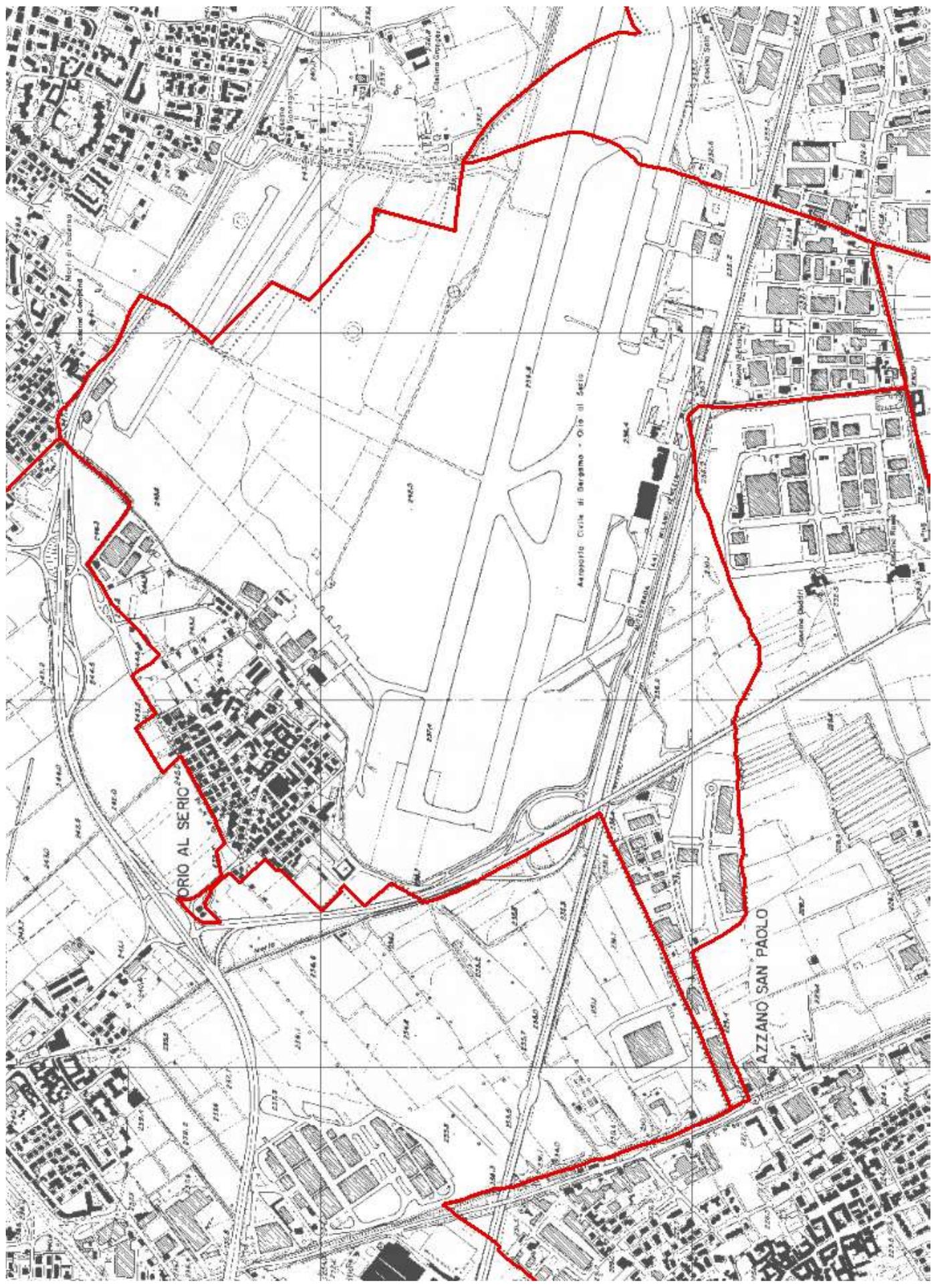
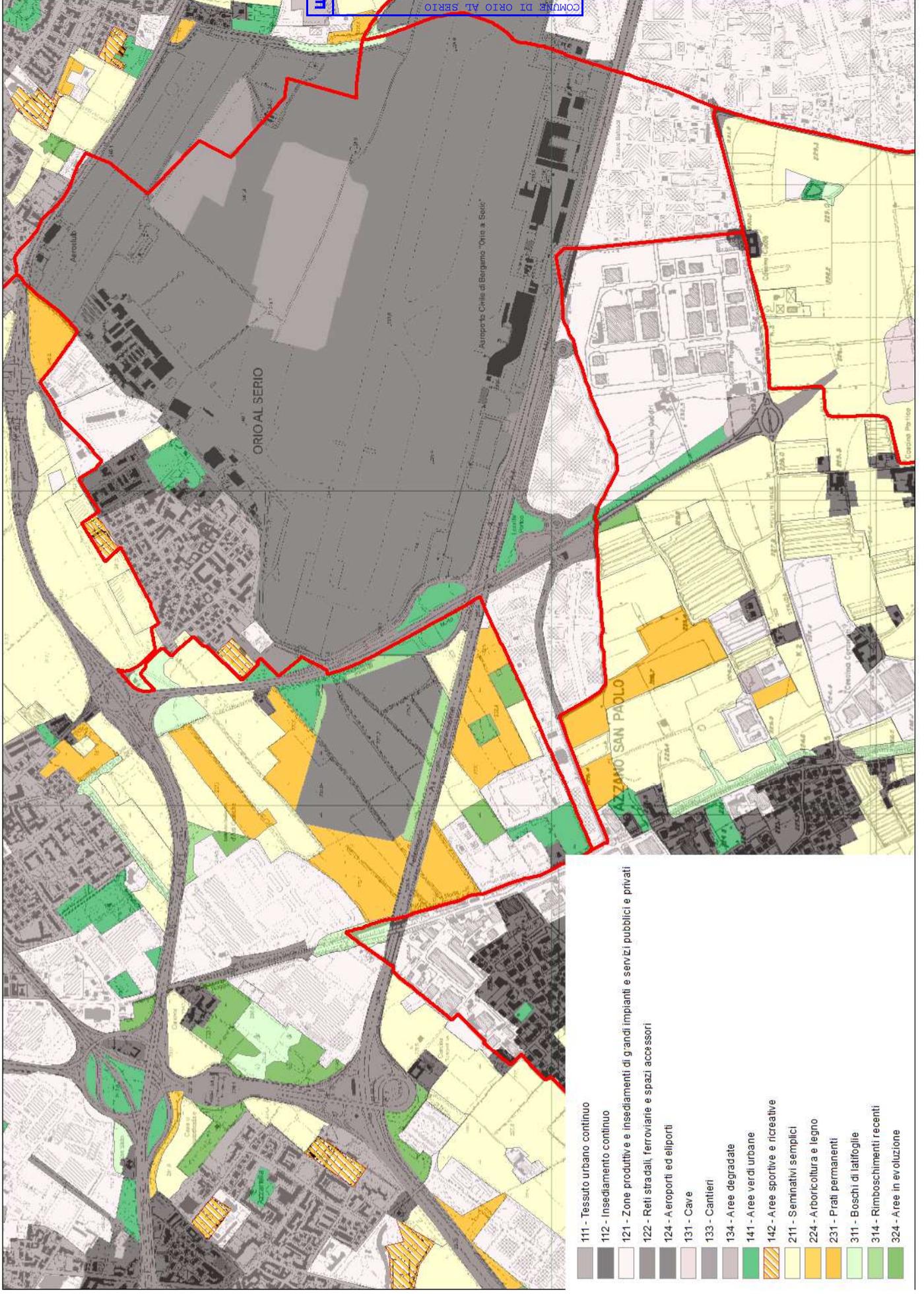


Figura 3: Fotografia aerea



Protocollo N. 001036/2025 del 30/07/2025
Copia conforme all'originale digitale
Firmatario: Paolo Grimaldi

Figura 4: Utilizzo del territorio



COMUNE DI ORIO AL SERIO
 PROTOCOLLO N. 0010336/2025 DEL 30/07/2025
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Firmatario: Paolo Grimaldi

8 INTERFERENZE DEL SITO CON LA RETE NATURA 2000

Mentre nel Rapporto Ambientale, nella fase denominata “Quadro programmatico”, si procederà a verificare nel dettaglio la coerenza del PIANO con la normativa urbanistica e vincolistica di riferimento, sia sovraordinata che comunale, il documento di Scoping richiede l'immediata verifica di eventuali interferenze del piano con gli elementi costituenti il sistema Rete Natura 2000.

Rete Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

La Rete ecologica Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti individuati per la conservazione della diversità biologica. Essa trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II. La Direttiva "Habitat" prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica europea Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata "Uccelli".

L'individuazione dei siti è stata realizzata in Italia, per il proprio territorio, da ciascuna Regione con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nella fotografia aerea di seguito riportata viene evidenziata la presenza dell'unico elemento facente parte di Rete Natura 2000 (SIC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza), posizionato a più tre chilometri dal margine nord-est del territorio comunale.

Tale distanza permette di escludere significative interferenze tra il PIANO in progetto e il SIC citato, e di escludere pertanto la necessità di attivare una procedura di Valutazione di Incidenza.

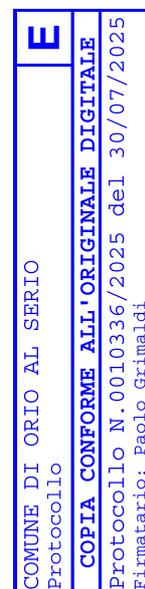
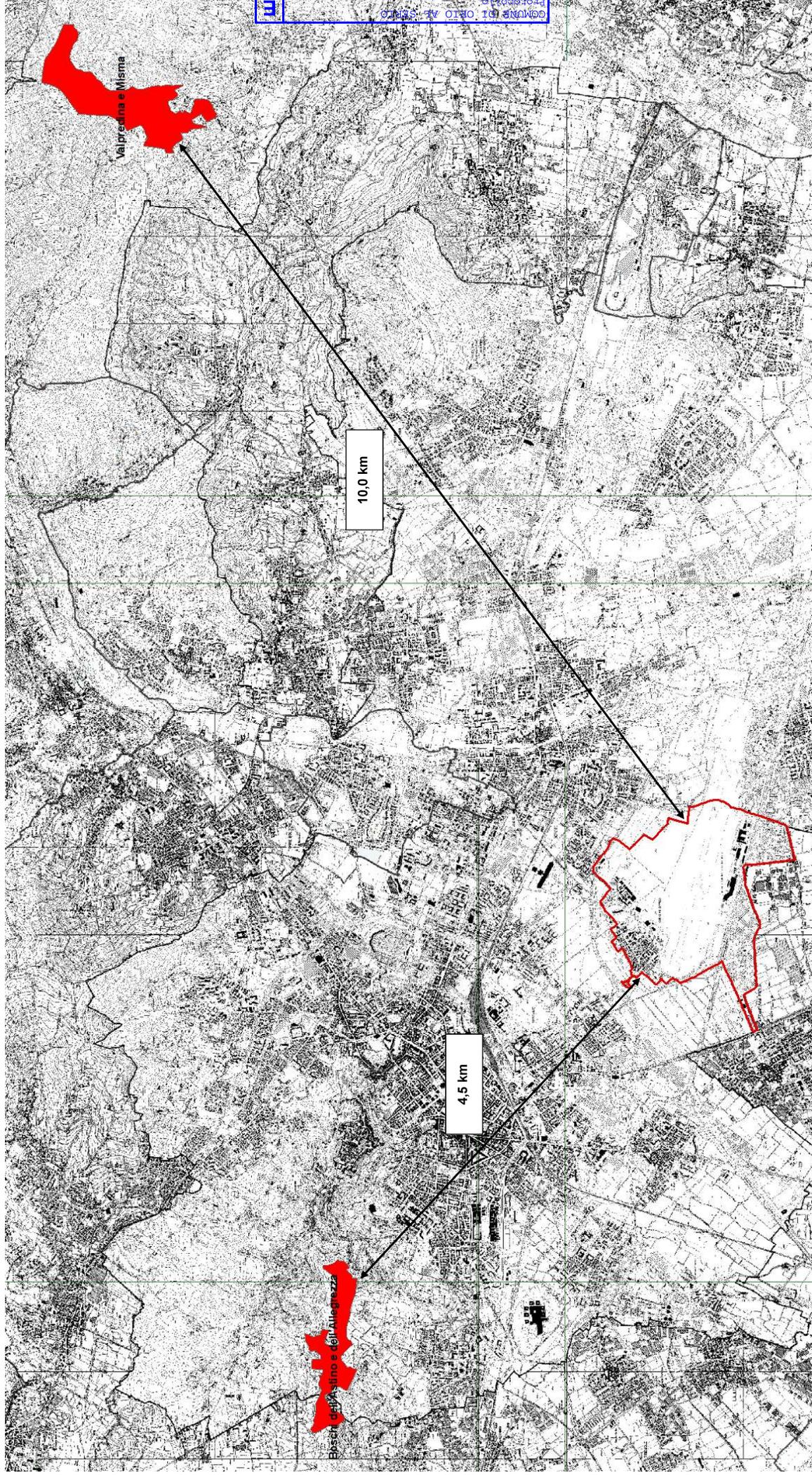


Figura 5: Elementi di Rete Natura 2000



Copia conforme all'originale digitale
Protocollo N. 0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

9 ORGANIZZAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come previsto dalla Direttiva e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, verrà prodotto uno specifico Rapporto Ambientale organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale di VAS sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- descrizione Piano Integrato di Intervento: individuazione delle scelte strategiche del piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la VAS:
 - individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, dalla normativa nazionale;
 - individuazione degli obiettivi e delle azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
 - individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali;
 - definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi del piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune;
- identificazione degli effetti (positivi e negativi) del piano sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Di seguito si riporta la struttura del rapporto ambientale di VAS che verrà redatto a supporto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica rispetto ai contenuti della direttiva 42/2001/CEE.

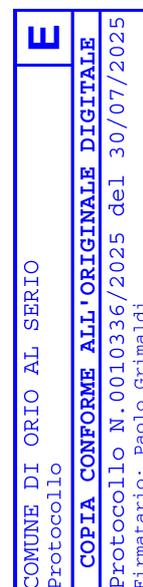


Tabella 2: Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all'Allegato I

Struttura del Rapporto Ambientale	Punti Allegato I (Dir 42/2001/CEE)
Descrizione del piano	Punto a)
Quadro di riferimento per la VAS	Punto a) Punto b) Punto c) Punto d) Punto e)
Coerenza del Piano	Punto a) Punto e)
Valutazione degli effetti del piano ed associazione delle misure di mitigazione/compensazione eventualmente necessarie	Punto c) Punto f) Punto g) Punto h)
Monitoraggio	Punto i)
Sintesi Non Tecnica	Punto j)

E
 COMUNE DI ORIO AL SERIO
 Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
 Firmatario: Paolo Grimaldi

9.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Nell'ambito della delibera di avvio del procedimento di variante al Piano di governo del territorio – DGC n. 16 del 07/02/2025 - la Giunta Comunale ha provveduto alla formulazione di criteri ed indirizzi preliminari per la redazione del Piano di governo del Territorio, al fine di orientare l'azione pianificatoria in una logica di sviluppo sostenibile. Tali criteri sono stati formalmente condivisi e approvati dalla Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 30 del 19/03/2025.

Riportando integralmente i punti richiamati in delibera le motivazioni per l'avvio della variante sono:

- *scadenza normativa del Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8 comma 4 L.R. 12/2005 (validità quinquennale);*
- *recepimento delle prescrizioni di cui alla L.R. 31/2014 recante "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"; attuazione generale del principio della "rigenerazione urbana"*
- *esigenza e volontà politica programmatica attinente all'aeroporto prevede la prosecuzione e la conferma dell'opposizione in tutte le sedi istituzionali a qualsiasi ipotesi di ulteriore ampliamento dello scalo aeroportuale, il proseguimento dell'azione di coordinamento del Tavolo dei Sindaci*

Aeroportuali istituito e presieduto dalla Amministrazione di Orio al Serio, per il controllo delle attività aeronautiche e per l'attivazione delle procedure di controllo del rumore secondo quanto previsto dalla zonizzazione acustica e il completamento del piano di insonorizzazione degli edifici privati residenziali.;

- *esigenza di semplificare le norme attuative del Piano a seguito della loro applicazione derivante dall'entrata in vigore del Piano;*
- *adeguamento del Piano alle prescrizioni derivanti dal PTCP della Provincia di Bergamo*

Al netto di alcune motivazioni che potremmo definire tecniche quali ad esempio l'adeguamento del Documento di Piano per raggiungimento del limite della sua validità temporale, piuttosto che recepimento delle normative e della pianificazione sovraordinata risultano particolarmente interessanti alcuni punti che meritano di essere approfonditi e valutati. In particolare, gli obiettivi primari, individuati dalla sopra citata deliberazione n. 30/2025, verranno articolati secondo le seguenti macrocategorie:

1) Semplificazione del PGT e previsioni attuabili: Il nuovo Documento di Piano e gli adeguamenti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole apporteranno al PGT vigente un rinnovamento, al fine di rispecchiare la realtà del contesto territoriale locale con le evoluzioni normative recenti: **un rinnovato PGT**, agile per struttura ed esauriente per contenuti e disposizioni in esso contenute. A partire dalla **verifica del quadro conoscitivo**, che prenderà come riferimento il PTR - Piano Territoriale Regionale integrato a seguito dell'emanazione della LR 31/2014 - l'obiettivo primario sarà quello di voler restituire una lettura del territorio nella sua complessità, locale e sovralocale, aggiornata rispetto alle recenti dinamiche economico territoriali che hanno influenzato lo sviluppo del territorio di Orio al Serio e dei comuni contermini. Anche il quadro programmatico sarà oggetto di rinnovamento, attraverso un'attenta revisione degli elaborati progettuali dei tre atti che compongono il PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) con l'obiettivo di restituire **un quadro previsionale e normativo semplice**, con indirizzi e schede progettuali che guideranno l'attuazione delle trasformazioni previste. **Pochi documenti di facile lettura e facilmente aggiornabili**, in grado di garantire una più agile gestione del Piano da parte degli uffici comunali competenti. Dal punto di vista normativo determinante sarà invece il recepimento di una serie di disposizioni sovraordinate entrate in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente: l'adeguamento alla legislazione nazionale, regionale e provinciale in materia di edilizia e urbanistica, il recepimento degli indirizzi e prescrizioni prevalenti relativi al sistema paesistico-ambientale, di difesa del suolo e di riduzione del consumo di suolo, l'adozione delle definizioni tecniche uniformi, l'aggiornamento dei piani di settore correlati.

2) Riduzione del consumo di suolo e consolidamento del sistema urbanistico: il nuovo PGT avrà il compito di ridefinire le strategie territoriali di Orio al Serio, sia per renderlo competitivo ed attrattivo alla scala sovracomunale, sia per programmarne lo sviluppo con interventi attuabili e coerenti con le esigenze locali, anche alla luce degli effetti economici e sociali relativi alla presenza della stazione aeroportuale sul territorio comunale. Verranno ridefiniti gli scenari strategici in relazione alle disposizioni regionali e provinciali sopraggiunte dopo l'entrata in vigore del Piano vigente, in particolare quelle in tema di riduzione del consumo di suolo che limitano la previsione di nuove trasformazioni su aree agricole e/o libere non urbanizzate allo stato attuale. Il DP - Documento di Piano avrà il compito di strutturare, tramite macro-obiettivi strategici, una visione del territorio coerente con i criteri e gli indirizzi dettati dal PTR e dal PTCP. Le previsioni saranno verificate a partire dalla nuova "Carta del consumo di suolo comunale", con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione definite dai criteri del PTR e del PTCP, mentre quelle del PGT vigente verranno rimodulate. Il nuovo Documento di Piano dovrà appurare l'eventuale individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) definiti dal PTCP, e nel caso proporre, per la loro perimetrazione,

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

rettifiche, precisazioni e miglioramenti, oggettivamente argomentate sulla base di risultanze riferite alla scala comunale. Verrà inoltre valutata, in accordo con l'Amministrazione Comunale, la possibilità di introdurre criteri per la pianificazione attuativa, oltre alla conseguente, se necessaria, quantificazione del carico insediativo. Alcune trasformazioni saranno oggetto di revisioni morfologiche e funzionali al fine di renderle coerenti col nuovo impianto normativo. Infine, potranno essere definite modalità per l'incentivazione delle previsioni. Il PR - Piano delle Regole definirà le modalità attraverso le quali la "città esistente" potrà essere modificata e riqualificata, e classificherà il tessuto urbano consolidato, concentrandosi sulla eventuale definizione delle norme di attuazione, che dovranno essere di facile lettura e coerenti con le più recenti disposizioni in materia urbanistica ed edilizia. Verrà infine posta attenzione alle attività produttive, che rappresentano un tassello importante per la realtà locale e sovralocale, e alla distribuzione commerciale, garantendo ed incentivando il mantenimento delle attività in essere, anche attraverso l'eventuale potenziamento dei servizi accessori.

3) Valorizzazione della città pubblica: l'adeguamento del PGT valuterà innanzitutto azioni per la valorizzazione dell'esistente, tenendo conto che la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico nel Comune di Orio al Serio è già buona, e così anche la qualità degli stessi; indicherà in seconda analisi le linee guida e di programmazione per gli interventi futuri, in particolare per la manutenzione ed il mantenimento degli standard già acquisiti per il centro sportivo e per gli edifici scolastici. Le previsioni del Piano dei Servizi andranno inoltre dimensionate in relazione agli scenari previsionali del Documento di Piano, con l'obiettivo di rendere coerente il quadro programmatico del PGT nella sua complessità e verranno verificate periodicamente in relazione al Documento Unico Programmatico e alla programmazione triennale comunale. Dovrà essere assunta una visione territoriale più dilatata, che volga lo sguardo al di fuori del contesto prettamente comunale e che si rivolga anche ai comuni contermini, il tutto valorizzando quelle infrastrutture già esistenti, ad esempio definendo progetti per il completamento della rete ciclopedonale esistente (nuovo percorso ciclo-pedonale che connetta l'esistente ciclabile proveniente da Bergamo con quella che porta all'aeroporto), con l'obiettivo di rendere Orio al Serio più connesso alla scala sovracomunale e soprattutto con il vicino capoluogo di provincia grazie anche al nuovo collegamento su rotaia. Dovrà essere posta estrema attenzione alle problematiche della mobilità "debole" e "lenta" nell'attraversamento dei raccordi viari della SP ex SS 671 verso Bergamo e Seriate, della Circonvallazione Paltriniano e della via Cremasca verso Azzano San Paolo e della Autostrada A4 verso le zone industriali a sud della stessa e verso l'abitato di Grassobbio.

4) Valorizzazione del verde e dell'ambiente:

Il suolo utilizzato dall'aeroporto interessa circa il 68% della superficie territoriale del Comune, occupando una vasta area a sud dell'abitato di Orio al Serio, al margine del tessuto urbano consolidato. Tale configurazione ha storicamente determinato lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale di Orio al Serio, limitato poi a nord alla SP ex SS 671, facendo emergere criticità sotto il profilo della valorizzazione del territorio e dell'ambiente. Il Piano dovrà partire da questa condizione salvaguardando il più possibile il contesto ambientale ed il territorio ad oggi urbanizzato, al fine di valorizzare gli spazi verdi oggi presenti, implementando le funzioni esistenti, in risposta alle diverse esigenze, ed integrandoli con l'edificato consolidato. Potranno essere definite misure volte a preservare e valorizzare il verde urbano, tenendo in considerazione gli indirizzi definiti anche dal PTCP.

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025 Firmatario: Paolo Grimaldi

9.2 DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VAS

9.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

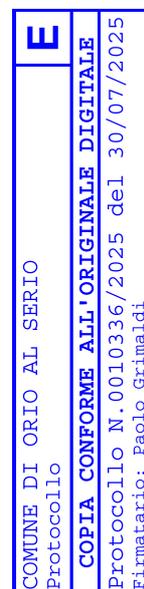
- permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;
- si profilano nuove sfide, in particolare *la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Tabella 3: Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemico
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività*



economica e l'ambiente", contiene la constatazione "che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavori", la consapevolezza "del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea", il riconoscimento "che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana", l'osservazione che "le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi", il desiderio di "soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione", la persuasione che "il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".

Altro riferimento importante è il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che individua i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi da gli Aalborg *Committente*, approvati alla Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg, di seguito riportati.

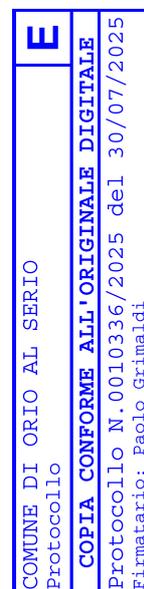


Tabella 4: Aalborg Committente

<p>1 GOVERNANCE</p> <p>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.2) incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.3) invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.4) rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.5) cooperare in modo efficace e in partnership con le altre città e sfere di governo.
<p>2 GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ</p> <p>Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.2) elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE.3) fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Committente e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Committente.4) assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.5) cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.
<p>3 RISORSE NATURALI COMUNI</p> <p>Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e la preservazione delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.2) migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.3) promuovere e incrementare la biodiversità, prevedendo riserve naturali e spazi verdi.4) migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi.5) migliorare la qualità dell'aria.
<p>4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA</p> <p>Ci impegniamo a promuovere e a incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.2) gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.3) evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.4) ricorrere a procedure di appalto sostenibili.5) promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili.
<p>5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA</p> <p>Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

- 2) prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- 3) assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
- 4) garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
- 5) applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

- 1) ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato.
- 2) incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
- 3) promuovere valide alternative all'uso dei veicoli a motore privati.
- 4) sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
- 5) ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Lavoreremo quindi per:

- 1) accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
- 2) promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostra città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
- 3) ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
- 4) promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
- 5) Sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:

- 1) adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
- 2) cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
- 3) sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
- 4) incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali.
- 5) promuovere un turismo locale sostenibile.

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per:

- 1) adottare le misure necessarie per alleviare la povertà.
- 2) assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione.
- 3) incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
- 4) migliorare la sicurezza della comunità.

10 DA LOCALE A GLOBALE



Ci impegniamo in una azione locale per una pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale.

Lavoreremo quindi per:

- 1) rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali.
- 2) ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima.
- 3) promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale.
- 4) promuovere il principio di giustizia ambientale.
- 5) migliorare la comprensione e la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002. Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

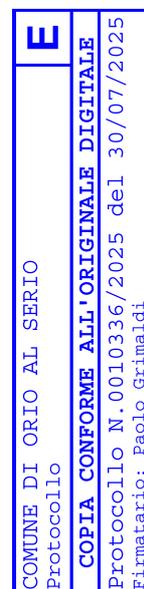
Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

9.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto di pianificazione urbanistica costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del Piano Integrato di Intervento in analisi. L'esame della natura del Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli altri piani e programmi. Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro occorrerà, per esempio, considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);



- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

La collocazione del Documento di Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- 1) la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- 2) la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore, le quali concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio interessato dal piano in oggetto (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.). Si tratta, quindi, di capire quali scenari saranno in grado di influire sul piano;
- 3) la valutazione, conseguente, del grado di congruità del Piano con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

9.2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO VINCOLISTICO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

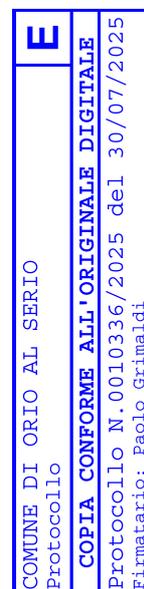
Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro di riferimento contenente i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale interessato dal piano, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La verifica della presenza di elementi della Rete Natura 2000 è necessaria al fine di definire se le azioni di piano possano avere incidenze su SIC e ZPS, sia direttamente sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi. Nel caso si riscontri la presenza di tali siti si dovrà accompagnare il processo di VAS con una procedura specifica (Valutazione di Incidenza), che valuti, quindi, gli effetti del piano su SIC e ZPS.

9.2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si effettuerà una distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- Sensibilità: ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;



- Pressioni: ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasporto, elettrodotti, ecc.).

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigente piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

9.3 DEFINIZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale saranno riportati i risultati dei singoli passaggi del lavoro di valutazione ambientale del Piano. I passaggi di valutazione consisteranno in approcci critici aventi l'obiettivo di fare emergere le principali problematiche potenziali attese dal piano nel suo complesso.

L' "analisi di coerenza" verificherà la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano sia con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica sia con gli obiettivi programmatici, desunti da piani di livello superiore.

È da evidenziare, però, che l'elenco degli obiettivi presi a riferimento sono indirizzati alla generalità dei casi e comprendono situazioni molto differenziate in termini di contenuti dei piani, dai piani nazionali ai piani territoriali, ai piani di settore, ai piani per contenute trasformazioni locali. Per quanto riguarda gli elenchi di livello europeo si deve inoltre tenere conto che essi sono rivolti a contesti nazionali molto differenti tra loro, sia normativamente sia culturalmente.

Per tali motivi e per evitare che l'incrocio con tutti gli obiettivi dei sistemi presi in considerazione porti ad un lavoro di estremo dettaglio, col rischio di divenire dispersivo e poco comunicativo, si costruirà un sistema di Criteri di Compatibilità ambientale.

Per "Criterio di Compatibilità ambientale" si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali obiettivi di sostenibilità e della programmazione, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale (ne sono un esempio: consumo di suolo, riqualificazione dei margini dell'abitato, risparmio energetico ed idrico, ecc.). I criteri così individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, verranno comunque preventivamente incrociati con gli obiettivi di sostenibilità e della pianificazione territoriale e di settore (matrice di corrispondenza) al fine di verificarne la consistenza e completezza rispetto alle indicazioni strategiche di livello sovraordinato.

E
COMUNE DI ORIO AL SERIO
Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010336/2025 del 30/07/2025
Firmatario: Paolo Grimaldi

9.4 DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO E RELATIVE RISPOSTE

Attraverso l'interazione con gli estensori del piano, si procederà alla formalizzazione, ai fini della VAS, delle azioni previste dal Piano.

Per ogni Azione verranno redatte schede specifiche che tengano conto di:

- localizzazione;
- sensibilità interferite (interne ed esterne all'ambito);
- rapporto con i Criteri di Compatibilità ambientale assunti per le coerenze;
- valutazione delle eventuali alternative possibili individuate dal Piano;
- identificazione degli effetti potenziali attesi;
- associazione delle risposte specifiche:
 - suggerimenti di modifica delle previsioni;
 - mitigazioni;
 - compensazioni.

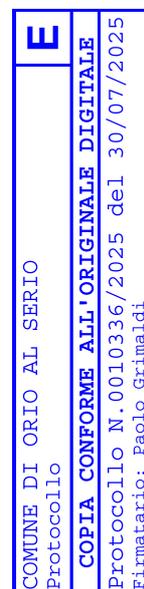
9.5 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo degli effetti dell'attuazione del Piano, e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legate sia all'attuazione del Piano sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Si svilupperà, quindi, un programma di monitoraggio attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento non solo del Piano Integrato di Intervento, ma anche del Piano di Governo del Territorio.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettuerà quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si procederà ad una selezione



opportunamente motivata in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Si analizzerà anche le possibilità di affiancare ad indicatori consolidati già proposti in altre sedi, alcuni indicatori che rendano conto delle specificità locali di potenziale utilità nel controllo degli effetti del piano.

L'articolazione adottata per il programma di monitoraggio è la seguente:

- identificazione di obiettivi e azioni prioritari per l'Amministrazione;
- identificazione degli indicatori di stato e di prestazione, nei termini di un indicatore di riferimento per ciascun obiettivo (o azione) e di alcuni indicatori ausiliari eventualmente da sviluppare in futuro;
- definizione dei soggetti impegnati nei controlli.

9.6 SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non tecnica, richiesta alla lettera j) dell'Allegato I della Direttiva 42/2000/CEE, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate e riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni espone nel Rapporto Ambientale.

9.7 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

Come previsto al punto 6.10 degli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la VAS dei piani, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di Piano Integrato di Intervento e di Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

A tale fine, sono acquisiti il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

9.8 DICHIARAZIONE DI SINTESI

Si svilupperà, infine, uno specifico documento di Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla delibera di adozione, che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante la consultazione con le autorità ambientali.

